

Mart, programma lungo un anno

Si parte a giugno con Maurice Denis, si finisce ad Hanoi nel maggio 2008

di **FEDERICA MORMANDO** « Ci sono più modi di fare museo. Noi abbiamo scelto il servizio, convinti che trasmettere la cultura dell'arte e diffondere il senso artistico, arricchisca non solo interiormente, ma anche economicamente. Emigliori la qualità dei prodotti ». Così Franco Barnabè, presidente del Mart, ha iniziato la presentazione dei programmi futuri e il bilancio di quelli passati, per gli ascoltatori che gremivano ieri una sala della Triennale di Milano. È stata la direttrice Gabriella Belli a esporre le nuove iniziative.

Prima fra tutte, Landesausstellung 2007 : quest'anno è stata affidata al Mart l'esposizione annuale coprodotta da Trentino, Alto Adige Sudtirolo, Tirolo per esplorare e mostrare le comuni radici della loro storia culturale e delle loro espressioni creative.

È il simbolismo il centro di interesse scelto per il 2007, presentato con la prima rassegna antologica realizzata in Italia di Maurice Denis, oltre cento opere in mostra dal 22 giugno al 25 settembre al Mart di Rovereto, coprodotta col museo d'Orsay. Vissuto dal 1870 al 1943, Denis vive e interpreta la complessità di quegli anni attraverso una molteplicità di linguaggi (pittura, grafica, decorazione, critica d'arte) e di stili.

« Un dipinto è essenzialmente una superficie piana ricoperta di colori assemblati in un certo ordine » scriveva a vent'anni, quando i pittori Nabis, che si ispiravano a Gauguin, lo chiamavano « Il Nabi dalle belle icone ». In un linguaggio raffinato fino a essere decorativo, Denis interpreta visioni familiari e religiose, spinto a celebrare i miracoli del cristianesimo dalla necessità e dalla nostalgia della fede.

Sensibile all'arte rinascimentale, ma anche alle influenze giapponesi, Denis, maestro del simbolismo, ha elaborato un suo « nuovo classicismo ». La sua opera e la storia della sua opera mostrano i tanti anche contraddittori spunti da cui è nata l'arte di oggi. E l'effetto simbolismo, impresso nella cultura artistica del Tirolo e Trentino Alto Adige, sarà il tema della mostra aperta dal 23 giugno al 28 ottobre a Palazzo delle Albere a Trento.

Sulle tracce di Maurice Denis, simbolismi ai confini dell'impero asburgico, è il frutto di una ricerca su come il simbolismo abbia intriso l'arte nelle ex province asburgiche. Curata da Gabriella Belli e Alessandra Tiddia, la mostra parla attraverso opere di grandi fra '800 e '900: trentini, come Segantini, Bonazza, Ratini, Disertori, altoatesini e tirolesi, come Delug, Putz, Egger Lienz, von Esterle, Moser. I grandi temi del simbolismo: destino, nascita, morte, maternità, misticismo, religione. La natura e il paesaggio. Il mito e l'allegoria. Il mondo e il tempo, interpretati dai grandi artisti dell'epoca seguiti nel loro percorso formativo. E Monaco — Franz von Stuck, la Jugend — e Vienna: Klimt, la Wiener Werkstätte. Gli influssi dell'arte francese in quella austriaca di Nikodem e di Garbari. Un percorso ricchissimo ben spiegato dal catalogo edito da Skira.

Contemporaneamente, il 23 giugno, si aprirà al Mart di Rovereto, nella linea della valorizzazione dell'arte fotografica, dopo quelle dedicate a Gabriele Basilico e Mimmo Jodice, la mostra curata da Achille Bonito Oliva e da Julia Trolp Claudio Abate, fotografo, per la prima volta in grande retrospettiva. Testimone della cultura artistica internazionale, Abate la documentò con opere fotografiche tese a fissare l'irripetibile dell'evento, dell'artista, dell'arte. « Punti di vista sul lavoro dell'artista che devono riassumere in sé l'opera intera — come spiega Abate stesso — perché ciò che resta è la foto definitiva, in cui l'artista deve riconoscersi, accettandola come sua ».

Storia dell'arte, quindi, delle tensioni e della cronaca culturali. E anche della fotografia.

Una ricostruzione scultorea è invece proposta da Luca Vitone: Gli occhi di Segantini, dal 23 giugno al 23 settembre nella piazza del Mart, a cura di Giorgio Verzotti. È la ricostruzione dello studio di Segantini a Maloja.

Vitone evoca un progetto dell'artista rimasto incompiuto per mancanza di soldi: rappresentare un ambiente montano su parete circolare, per l'Esposizione di Parigi del 1900.

Ancora il 23 giugno il Mart di Rovereto inaugura Percorsi privati, lo sguardo di un collezionista da Balla a Chen Zhen, fino al 7 ottobre. Al Mart collezionisti privati depositano « a lungo termine » cioè per molti decenni, la propria collezione. È intuibile la gioia di vedere realizzato l'ideale dell'arte, la soddisfazione del possederla, la gioia di comunicarla da un punto privilegiato partecipando a un'operazione di cultura. Curata da Gabriella Belli e Alberto Fiz, Percorsi privati, dopo la collezione Vaf Stiftung, la raccolta Giovanardi e la collezione Grassi,

racconta la passione e lo stile di un anonimo che ancora sta arricchendo la sua collezione. Cinquanta opere, acquistate dalla seconda metà degli anni ' 70 da questo amatore passato dalla linea figurativa (fra i quadri, Gomorrhe , di Savinio), ai pittori significativi del dopoguerra (Vedova, Dorazio, Tapies, Manzoni, Burri), per interessarsi poi alle esperienze internazionali: Kapoor, Cragg, Kiefer, Salle, Kabakov. E a Chen Zhen, l'artista di Shangai morto giovane nel 2000, che voleva coniugare la filosofia tradizionale cinese con l'avanguardia occidentale. Ancora collezionismo privato in Urss 1945 1991 , curata da Alexandra Obikhova, dal 13 ottobre al gennaio 2008 al Mart di Rovereto. Sono 130 opere di artisti russi attivi dal ' 45 alla fine della dittatura comunista, dalla collezione d'arte russa del ' 900 di Alberto Sandretti, in deposito dal 2003. Arte coraggiosa, di artisti messi al bando in quel cinquantennio come ogni espressione che non fosse il realismo socialista. Opere ispirate anche dai barlumi di vita occidentale artistica captati di nascosto conmezzi di fortuna. Opere poco note, prova della linfa creativa che vive anche nel perseguitato silenzio della paura. Diversa la collezione Maestri del ' 900: da Boccioni a Fontana , appartenente a un uomo d'impresa che coniuga il concreto e l'intimo nelle opere che ha affidato al Mart nel 2006. Cinquanta dipinti nella sala della collezione permanente: Boccioni, Severini, Balla, Sironi e altri dal 13 ottobre 2007 al 20 gennaio 2008. Apre il 13 ottobre anche Deperopubblicitario, dall'autoréclame all'architettura pubblicitaria . La grafica pubblicitaria di inizio secolo era un nuovo orizzonte, in cui Depero entrò con locandine, manifesti, collage, disegni, presentati in questa mostra con inedita completezza. Fino al 24 febbraio. Dal 10 novembre 2007, il grande evento espositivo dell'autunno inverno 2007: La parola nell'arte. Ricerche d'avanguardia nel ' 900. Dal Futurismo ad oggi attraverso le collezioni del Mart . Preannunciata con commosso entusiasmo da Giorgio Zanchetti, noto per le sue ricerche di confine fra linguaggio verbale e arte visiva, la mostra non presenterà un percorso storico, ma raccoglierà i problemi principali del rapporto parola immagine, dalle prime avanguardie del ' 900, attraverso la ricerca artistica internazionale del secondo dopoguerra fino alle sperimentazioni più recenti. L'Italia ha avuto negli anni ' 50 e ' 60 un ruolo di lancio importante nelle ricerche internazionali della poesia visuale, ruolo ben chiarito dal patrimonio di opere e fondi archivistici della collezione permanente del Mart. In particolare dall'archivio Nuova scrittura di Paolo delle Grazie. Seicento fra olii, collage, manoscritti, disegni, fotografie, video, libri d'artista, fino al 3 febbraio 2008. Aprirà il 10 novembre Omaggio a Luigi Tito , nel centenario della nascita. Spazio ai giovani in Young in the future : Matteo Basilè dal 23 giugno al 26 agosto, Ricarda Roggan dal 13 ottobre al 2 dicembre, Giuseppe Capitano dal 7 dicembre al 13 gennaio. Un mondo, il Mart, visitato da oltre un milione di persone dalla inaugurazione della sede di Rovereto, un mondo che si apre ai piccoli e ai giovani con le iniziative didattiche (77.000 presenze nel 2006) oltre che alle famiglie e alla formazione (oltre 2000 laboratori didattici). Un mondo che porta in quello geografico l'arte italiana, come con Italia 1980 2007 , ad Hanoi dai primi di maggio.